



## COMUNE DI ABBASANTA

Provincia di Oristano

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

<b>N. 4 Del 02/02/2018</b>	<b>Adozione della "Proposta di Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico dei Comuni di Abbasanta e Norbello ai sensi dell'art. 37, c. 7 e 3, lettera B) delle norme di attuazione del P.A.I.</b>
--------------------------------	--

Il due febbraio duemiladiciotto, con inizio alle ore 18,10, nella sala Agorà sita ad Abbasanta in Via Guiso n. 7 , convocato con avviso trasmesso per posta elettronica nel termine previsto dal regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria, seduta pubblica, in prima convocazione.

All'appello risultano i signori:

Cognome e Nome	Presenti	Cognome e Nome	Presenti
Sanna Stefano	Si	Serra Paola Giuseppina	Si
Cabras Alessandro Gregorio	Si	Vacca Rita Fabiola Agostina	No
Carta Paola	Si	Cau Isabella	Si
Conversi Daniele	Si	Cogotzi Sara	Si
La Fata Bernardo	Si	Mele Maria Giovanna	Si
Putzolu Giuseppe	Si	Santona Marilena	Si
Sanna Gian Valerio	Si		

Presenti n. 12, assenti 1 .

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott. Signore Marco .

Presiede la seduta il Sindaco Sanna Stefano il quale, verificato il numero legale dei presenti, mette in discussione l'argomento in oggetto.

*Aprire la seduta il Sindaco, che chiede di trattare come punto iniziale il n. 2 dell'OdG.*

*Votazione unanime favorevole.*

*Illustra il contenuto della proposta il Sindaco, che spiega come lo studio del PAI rientri tra le previsioni di aggiornamento del Piano Urbanistico Intercomunale PUI (con Norbello e Ghilarza) la cui adozione è prevista entro aprile-maggio 2018.*

*Lo studio rileva solo il rischio idraulico per la presenza di un canale tombato. Il territorio non presenta rischi geologici/geomorfolologici, fatta eccezione per la Vallata di Chenale. L'aggiornamento del Piano Urbanistico obbliga i Comuni ad effettuare studi geomorfologici e idraulici. La presenza di rischi determina l'attivazione di misure di salvaguardia. Contestualmente si procede alla variante del Piano Assetto Idrogeologico (PAI).*

*Parte geologica:*

*rischi da frana e da pericolosità da frana con classi di rischio crescente HG1, HG2, HG3, HG4.*

*L'unica area a rischio geomorfologico HG1 e HG2 è la vallata di Chenale.*

*Parte Idraulica:*

*rischio idraulico non solo in corrispondenza del canale tombato, ma anche in altre aree del territorio comunale (Losa, Tanca Regia, ecc.), che potrà essere mitigato tramite la realizzazione di un bacino di laminazione.*

*Iter approvazione: proposta variante, esame e adozione ADIS, approvazione definitiva.*

*Interviene il Consigliere di Minoranza Cau Isabella chiede se fosse stato possibile un maggior coinvolgimento del Comune di Ghilarza.*

*Risponde il Sindaco, che riferisce della proposta di un Piano Urbanistico comune tra Abbasanta e Ghilarza, ma il cambio di Amministrazione a Ghilarza attualmente ha rallentato il percorso ipotizzato.*

*Chiede il Consigliere Cau Isabella quale sia il compenso del nuovo incarico conferito ai professionisti.*

*Interviene l'Architetto Sedda, Responsabile del Servizio Tecnico e di Vigilanza, per precisare che si tratta di altro incarico.*

*Chiede il Consigliere Cau Isabella chi gestirà l'attuazione del Piano e la manutenzione.*

*Risponde il Capogruppo di Maggioranza Sanna Gian Valerio per mantenere distinti i due livelli: attuazione del Piano e manutenzione. Oggi si conferma sostanzialmente il precedente studio. La rilevazione del rischio determina condizioni di inagibilità e, quindi, situazioni di disparità. Riuscire ad individuare un'area di laminazione consente di intercettare le aree di esondazione, trattenendo le acque e togliendole alle aree di rischio. Conviene allentare le scelte urbanistiche in determinate aree. L'obiettivo è dare a tutti gli stessi obiettivi e possibilità. Per il bacino di laminazione l'Amministrazione ha già ottenuto un finanziamento di euro 1,3 milioni.*

*Il Consigliere di Minoranza Cogotzi Sara chiede chi svolgerà le azioni di sorveglianza.*

*Risponde il Sindaco che tale compito verrà svolta dalla Protezione Civile Comunale.*

*Interviene il Consigliere di Minoranza Santona Marilena, per rilevare i lunghi tempi di elaborazione dello studio e l'eccessiva parcellazione e scollamento tra Abbasanta, Ghilarza e Norbello.*

*Il Sindaco riferisce di avere a cuore che certi lavori vengano portati a termine e che il coinvolgimento di diversi attori crea notevoli difficoltà. Norbello ha approvato solo lo studio geologico e non quello idraulico, perché i rischi idraulici sono in aree PIP e, dunque, sono stati realizzati degli studi di dettaglio.*

*Prende la parola il Capogruppo di Maggioranza Sanna Gian Valerio per sottolineare che vi è un'enorme confusione normativa e la Regione non ha mai svolto un'attività collaborativa. In Sardegna passano 20 anni per adeguare il PUC. Manca un contesto di governo e manca la connessione tra gli studi dei diversi Comuni.*

*Il Sindaco fa presente che vi è un intervento in corso sul ponticello di Via Oristano per circa euro 300.000,00.*

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **Premesso che:**

- Con la deliberazione del Consiglio Comunale di Abbasanta n. 61 del 23.12.2010 è stato approvato l'accordo DI PROGRAMMA tra i Comuni di Abbasanta e Norbello per l'adeguamento dei loro Piani Urbanistici Comunali (PUC), alle norme contenute nel Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) e al Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.), nominando il Comune di Abbasanta quale Comune Capofila, in modo tale da dotare i due Comuni di uno strumento attuativo concertato, concepito per soddisfare il potenziale economico e strategico delle tre comunità amministrative; lo stesso Accordo di Programma è stato approvato dal Comune di Norbello con la deliberazione C.C. n. 6 del 17.01.2011;
- Con deliberazione della Giunta Comunale n. 116 del 06.12.2011 è stato costituito l'Ufficio di Piano intercomunale per la redazione dei nuovi P.U.C. di Abbasanta e Norbello ed approvati lo schema costitutivo dell'Ufficio di Piano intercomunale ed il relativo quadro economico, con la previsione della spesa complessiva pari ad € 203.635,00, di cui € 133.688,74 a carico del Comune di Abbasanta ed € 69.946,26 a carico del Comune di Norbello;

### **Dato atto che:**

- le amministrazioni comunali di Abbasanta e Norbello hanno avviato l'iter di stesura del Piano Urbanistico Intercomunale, dove nella prima fase si rende necessaria la verifica delle condizioni di pericolosità e rischio da frana come da prescrizione P.A.I. e si è constatato che parte dei territori comunali risultano già perimetrati dal P.A.I. (delibera della Giunta Regionale n°54/33 del 30 dicembre 2004).
- i due comuni, per il tramite dei professionisti incaricati, hanno provveduto alla predisposizione dei necessari elaborati cartografici per avviare la procedura di Variante al PAI prevista dall'art. 37 comma 3 lettera b) delle Norme Tecniche di Attuazione. È stato pertanto predisposto uno studio di variante al PAI in relazione alla componente idraulica e uno studio di variante al PAI in relazione alla componente geologica e geotecnica. Gli studi si prefiggono il conseguimento della nuova cartografia del rischio idraulico e del rischio da frana e del quadro informativo necessario alla riduzione dei suddetti rischi; Le analisi e le elaborazioni per gli studi di variante sono stati eseguiti in conformità sia con la relazione generale del PAI, sia con le linee guida sulle attività di individuazione e di perimetrazione delle aree a rischio idraulico e geomorfologico, sia con quelle predisposte a supporto delle attività di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR ed al PAI.
- Lo studio di variante ha avuto inizio con l'acquisizione dei risultati dello Studio di Compatibilità idraulica, geologica e geotecnica ai sensi dell'art. 8 comma 2 delle norme di attuazione del PAI, relativo al procedimento di adozione del PUC; Successivamente si è proceduto ad ulteriori indagini al fine di determinare il rischio di frana e a predisporre tutti gli elaborati richiesti per la "Variante al PAI" in conformità con l'articolo 37 delle Norme di Attuazione.

**VISTI** gli elaborati predisposti dai professionisti incaricati - Dott. Ing. Fabio Cambula, Dott. Ing. Angela Fadda, Dott. Geol. Mario Nonne – di seguito elencati:

### **Comune di Abbasanta – Parte idraulica:**

- ALLEGATO A) - RELAZIONE GENERALE
- ALLEGATO B) - REPORT DEI CALCOLI IDROLOGICI
- ALLEGATO C-1) - SIMULAZIONI IN MOTO PERMANENTE - PARTE PRIMA
- ALLEGATO C-2) - SIMULAZIONI IN MOTO PERMANENTE - PARTE SECONDA
- ALLEGATO D) - SCHEDE MONOGRAFICHE DEI MANUFATTI RILEVATI
- ALLEGATO E) - SCHEDE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO
- TAVOLA 1.1) DELIMITAZIONE DEI BACINI IDROGRAFICI – QUADRO DI SINTESI - SCALA 1:25.000
- TAVOLA 1.1.1) DELIMITAZIONE DEI BACINI IDROGRAFICI – PARTE I – ABBASANTA - SCALA 1:10.000
- TAVOLA 2.1.1) PLANIMETRIA CON GLI ATTRAVERSAMENTI RILEVATI – PARTE I – ABBASANTA - SCALA 1:10.000
- TAVOLA 3) CARTA PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO VIGENTE - SCALA 1:10.000
- TAVOLA 4) CARTA PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI VIGENTE - SCALA 1:10.000
- TAVOLA 5) CARTE PGRA - SCALA 1:10.000
- TAVOLA 6.1.1) CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA – ABBASANTA - SCALA 1:10.000
- TAVOLA 6.1.2) CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA –ABITATO DI ABBASANTA - SCALA 1:2.000
- TAVOLA 6.1.3) CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA TAGLIATA AL CONFINE DEL TERRITORIO COMUNALE – ABBASANTA SCALA 1:10.000
- TAVOLA 6.1.4) CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA TAGLIATA AL CONFINE DEL TERRITORIO COMUNALE –ABITATO DI ABBASANTA SCALA 1:2.000
- TAVOLA 7.1) CARTA DEL DANNO POTENZIALE ABBASANTA SCALA 1:10.000
- TAVOLA 7.2) CARTA DANNO POTENZIALE – ABBASANTA - CENTRO ABITATO SCALA 1:2.000
- TAVOLA 8.1.1) CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO TAGLIATA AL CONFINE DEL TERRITORIO COMUNALE – ABBASANTA SCALA 1:10.000
- TAVOLA 8.1.2) CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO TAGLIATA AL CONFINE DEL TERRITORIO COMUNALE – ABBASANTA - CENTRO ABITATO SCALA 1:2.000
- TAVOLA 9) PLANIMETRIA CANALE TOMBATO - VARIE

**Comuni di Abbasanta e Norbello – Parte geologica:**

- A RELAZIONE DI STUDIO
- B SCHEDE DELLA RELAZIONE DI STUDIO
- 1.1 CARTA GEOLOGICA PESATA (A) 1: 10.000
- 1.2 CARTA GEOLOGICA PESATA (N) 1: 10.000
- 2.1 CARTA DELLE PENDENZE PESATA (A) 1: 10.000
- 2.2 CARTA DELLE PENDENZE PESATA (N) 1: 10.000
- 3.1 CARTA USO DEL SUOLO PESATA (A) 1: 10.000
- 3.2 CARTA USO DEL SUOLO PESATA (N) 1: 10.000
- 4.1 CARTA GEOMORFOLOGICA E DEI FENOMENI FRANOSI (A) 1: 10.000
- 4.2 CARTA GEOMORFOLOGICA E DEI FENOMENI FRANOSI (N) 1: 10.000
- 5.1 CARTA DELL'INSTABILITA' POTENZIALE (A) 1: 10.000
- 5.2 CARTA DELL'INSTABILITA' POTENZIALE (N) 1: 10.000
- 6.1 CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA (A) 1: 10.000
- 6.2 CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA (N) 1: 10.000
- 6.3 CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA E PAI VIGENTE 1: 15.000
- 6.4 CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA ABITATO ABBASANTA 1: 2.000
- 6.5 CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA ABITATO NORBELLO 1: 2.000

- 7.1 CARTA DEGLI ELEMENTI VULNERABILI (DANNO POTENZIALE) (A) 1: 10.000
- 7.2 CARTA DEGLI ELEMENTI VULNERABILI (DANNO POTENZIALE) (N) 1: 10.000
- 7.3 CARTA DEGLI ELEMENTI VULNERABILI ABITATO ABBASANTA 1: 2.000
- 7.4 CARTA DEGLI ELEMENTI VULNERABILI ABITATO NORBELLO 1: 2.000
- 8.1 CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (A) 1: 10.000
- 8.2 CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (N) 1: 10.000
- 8.3 CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO ABITATO ABBASANTA 1: 2.000
- 8.4 CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NORBELLO 1: 2.000

**Ritenuto** pertanto necessario proporre all'Autorità di Bacino Regionale la Variante al PAI ai sensi dell'articolo 37 comma 3 lettera b) delle Norme di Attuazione del PAI, per la ripermimetrazione delle aree a rischio idraulico e delle aree a rischio di frana nell'ambito del territorio comunale di Abbasanta, in conformità agli elaborati sopra elencati.

**Visto** il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Sardegna adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 22/46 del 21 luglio 2003 e aggiornato con delibera della Giunta Regionale n. 54/33 del 30 dicembre 2004, ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter della Legge Regionale 18 maggio 1989 n. 183.

**Vista** la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 4 del 10 marzo 2010 avente ad oggetto "Approvazione Circolare 1/2010 recante indirizzi interpretativi e procedurali relativi alle norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)" che attribuisce al Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e gestione del rischio alluvione alla Direzione Generale Agenzia di Distretto Idrografico, la competenza sul rilascio del parere.

**Visto** il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali e la delibera dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n° 1 del 23 giugno 2011;

**Visto** in particolare l'art. 37, comma 3 lettera b) delle Norme di attuazione del PAI che disciplina le modalità di approvazione delle varianti e degli aggiornamenti conseguenti a nuove perimetrazioni dei livelli di pericolosità delle aree delimitate dal PAI;

**Vista** la circolare dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna (Comitato Istituzionale) n. 1/2010 da cui risulta che le variazioni della pianificazione di assetto idrogeologico seguono lo stesso iter procedurale di approvazione di adozione a approvazione del PAI e in particolare quelle dettate da modifiche dei perimetri e delle classi di pericolosità;

**Dato atto** che dalle medesima circolare dell'Autorità di Bacino si evince che:

- i titolari delle proposte di variante sono i Comuni i quali devono verificare preliminarmente l'esigenza di procedere alle modifiche dei perimetri e delle classi di pericolosità e conseguentemente predisporre la richiesta di variante integrata delle analisi e studi di natura idraulica e geomorfologica che determinano i nuovi livelli di pericolosità, con un grado di dettaglio pari o superiore a quelli posti in essere nella redazione del PAI;
- l'istanza di variante corredata di tutta la documentazione tecnica e completa di apposita deliberazione da parte dell'Organo competente del soggetto proponente deve essere trasmessa alla Direzione Generale ADIS – Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvioni, che dovrà curare i relativi adempimenti per l'esame da parte del Comitato Istituzionale;

**Considerato** che la Circolare 1/2010, recante: "*Indirizzi interpretativi e procedurali relativi alle norme di attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico (P.A.I)*", disciplina le modalità da seguire per l'approvazione della fattispecie di variante, prevedendo preliminarmente che gli studi vengano approvati dal Comunale con deliberazione dell'Organo competente, ovvero il Consiglio Comunale;

**Dato Atto** ancora che l'istanza di variante da inviare alla Regione Sardegna - Autorità di Bacino, deve essere corredata da tutti gli elaborati tecnici e dalla delibera di approvazione;

**Rilevato** che l'iter di approvazione della variante, abbastanza complesso, risulta essere ben rappresentato nello schema n. 4 allegato alla circolare sopra richiamata, che in maniera sintetica, nel caso che vada tutto a buon fine, prevede:

- *Inoltro dell'istanza;*
- *Istruttoria da parte dell'A.D.I.S. SDS e rilascio di un parere;*
- *Adozione preliminare da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino;*
- *Pubblicazione della deliberazione sul BURAS, avvisi, deposito per 30 gg presso l'ADIS-SDS;*
- *Conferenza con Comune e Provincia e i vari Ass.ti regionali;*
- *Delibera del Comitato Istituzionale di adozione definitiva;*
- *Delibera della Giunta Regionale;*
- *Decreto del Presidente della Giunta;*
- *Pubblicazione sul BURAS del Decreto;*
- *Modifica del PAI da parte dell'ADIS-SDS;*
- *Comunicazione al Comune proponente.*

**Ritenuto** che nel caso di specie l'atto che viene adottato sia connotato dal requisito di urgenza e di improrogabilità, trattandosi:

1. Di atto obbligatorio ai sensi dell'art. 37 delle Norme di Attuazione del PAI e prescritto dalla delibera n°3 del 31 Gennaio 2014 dell'Autorità di Bacino;
2. Di atto che trova puntuale riscontro nella finalità del PAI, tese a garantire adeguati livelli di sicurezza di fronte al verificarsi di eventi idrogeologici e tutelare quindi le attività umane, i beni economici ed il patrimonio ambientale e culturale esposti a potenziali danni, inibire attività ed interventi capaci di ostacolare il processo verso un adeguato assetto idrogeologico di tutti i sottobacini oggetto del piano, costituire condizioni di base per avviare azioni di riqualificazione degli ambienti fluviali e di riqualificazione naturalistica o strutturale dei versanti in dissesto, impedire l'aumento delle situazioni di pericolo e delle condizioni di rischio idrogeologico esistenti, evitare la creazione di nuove situazioni di rischio attraverso prescrizioni finalizzate a prevenire effetti negativi di attività antropiche sull'equilibrio idrogeologico dato, rendendo compatibili gli usi attuali o programmati del territorio e delle risorse con le situazioni di pericolosità idraulica e da frana individuate dal piano, offrire alla pianificazione regionale di protezione civile le informazioni necessarie sulle condizioni di rischio esistenti, individuare e sviluppare il sistema degli interventi per ridurre o eliminare le situazioni di pericolo e le condizioni di rischio, creare la base informativa indispensabile per le politiche e le iniziative regionali in materia di delocalizzazioni e di verifiche tecniche da condurre sul rischio specifico esistente a carico di infrastrutture, impianti o insediamenti.

**Acquisito** il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000.

**Con** votazione resa nei modi di legge, con 8 voti favorevoli e 4 astenuti (Cau, Cogotzi, Mele, Santona).

## **DELIBERA**

**Di Prendere Atto** ed adottare l'allegato studio relativo alla "Proposta di variante al Piano per l'assetto idrogeologico dei Comuni di Abbasanta e Norbello ai sensi dell'art. 37 c. 7 e com. 3 lettera b) delle norme di attuazione del P.A.I., per la parte di competenza del Comune di Abbasanta, redatta dal costituito R.T.P. Dott. Ing. Fabio Cambula, il Dott. Ing. Angela Fadda, il Dott. Geol. Mario Nonne, e composto dagli elaborati elencati in premessa;

**Di Richiedere**, ai sensi dell'art. 37, comma 3, lettera b) e 37 comma 7 delle norme di attuazione del P.A.I., alla Regione Autonoma della Sardegna – Direzione Generale Agenzia del Distretto

Idrografico della Sardegna - l'adozione e successiva approvazione della predetta Proposta di variante al P.A.I.;

**Di Dare Atto** che dalla data della presente deliberazione si applicano le misure di salvaguardia di cui all'art. 12 del D.P.R. 380/2001;

**Di Provvedere** alla pubblicazione del presente atto, a cura del Responsabile del Servizio Tecnico e Vigilanza, secondo le forme previste dagli artt. 20 e 21 della L. R. del 22.12.1989 n. 45, così come modificata dalla L. R. del 23.04.2015 n. 08;

**Di Demandare** al Responsabile del Servizio Tecnico e Vigilanza gli adempimenti conseguenti alla volontà espressa nel presente atto deliberativo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente  
F.to Sanna Stefano

Il Segretario Comunale  
F.to Signore Marco

---

**PUBBLICAZIONE**

Attesto che la deliberazione in oggetto è pubblicata da oggi e per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio informatico sul sito istituzionale <http://www.comune.abbasanta.or.it>

Abbasanta, 12/02/2018

L'impiegato incaricato  
F.to Pintore Donatella

**La presente è copia conforme all'originale.**